

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo stesso postali.

Un numero separato cent. 10; portafoto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La reazione europea va rinfocando le sue speranze, dacchè la confusione della Spagna fece apparire meno che disperato le imprese dei carlisti. La famiglia che rappresenta pressoché da sola la reazione è ora la borbonica, la quale ha perduto tutti quei tanti troni cui aveva per molto tempo occupato. Essa non può sperare che nel ritorno al passato; e per questo face lega coi più fanatici dei clericali e coi partigiani dello scaduto potere temporale dei papi. Se trionfasse in un solo paese le parrebbe, se non sicura, certo più facile la vittoria in altri. E per questo vorrebbe approfittare delle condizioni disperate della Spagna. Don Carlos, terzo della dinastia dei pretendenti, ha compreso che non era più da tenersi fuori dai pericoli, e colla solita tolleranza del Governo francese ripassò il confine. Egli fece emigrare il parroco brigante Santa Cruz, il quale disonorava di troppo la causa co' suoi assassinii e co' suoi saccheggi, forse costui va a godere impunemente altrove i suoi onori, sicuro che l'assoluzione papale non gli mancherà mai. Oramai le truppe carliste ebbero notevoli vantaggi in quasi tutti gli scontri e invadendo occupando le città della Spagna settentrionale. Esse, avendo stabilite comunicazioni col mare, ricevono armi e munizioni, che fanno loro recapitare i legittimi e clericali di altri paesi. I disordini tra gli operai in varie città dell'est e del sud sono, a quanto pare, provocati anch'essi dallo stesso partito reazionario; poichè si tratta di rendere le condizioni di quegli abitanti tanto disperate, che sieno costrette a desiderare anche l'assolutismo di Don Carlos per il minor male. Perchè non isperino nel figlio d'Isabella ed in Serrano reggente per di lui conto, attenderanno alla vita del maresciallo a Biarritz. Don Carlos ne' suoi manifesti si dà per il restauratore della Monarchia e della religione e telegrafo al papa le sue imprese, chiedendogli a benedizione. Egli poi lusinga gli avanzi dell'esercito perchè passino dalla sua. Alcuni, vedendo in questo passaggio una nuova ventura si unirono anche ai suoi; e c'è pericolo che anche parte della flotta si pronunzii per lui. Il Governo di Madrid non sa dove dare del capo; e Salmeron succeduto a Pi y Margall fa decreti severi ed ineseguibili, mancandogli la forza. Insomma una vittoria dell'assolutismo borbonico è resa possibile, sebbene nessuno possa crederla favorevole.

I Borbonici di Francia si maneggiano; e forse è dovuto ad essi che questo partito, rimasto in alcune fossili individualità a Napoli, si mette in marziani nelle elezioni municipali colla approvazione del cardinale arcivescovo, Riario-Sforza, indicato da taluni per il papa futuro, non il peggiore de' possibili, e mediante l'intervento dei curati. Indizio però anche questo degnò di non essere trascurato se si raffronta a questa mania delle dimostrazioni politiche mediante i pellegrinaggi, che dalla Francia invase l'Italia e che condotta come una cospirazione dalle Società degli interessi cattolici, le quali hanno finora avuto il privilegio di cospirare impunemente contro alla Nazione, di che ne vanno tanto più baldanzose. La stampa settaria odiosamente menziona, libretti, opuscoli, almanacchi, strenne, istruzioni insidiosamente sparse specialmente nei contadi, dove i pensionati frati mendicanti vagabondando portano a voce i messaggi e le false che devono tenere agitate le popolazioni più ignoranti, alle quali si racconta che un esercito francese verrà tantosto a spazzar via da Roma gl'Italiani: ecco le arti che si usano. Si fanno poi di Domenecio un alleato, e lo fanno castigare col cholera, col terremoto, colla sifilite i distruttori del temporale; e le madonne ed i santi, vecchi e nuovi, alla loro volta fanno miracoli per questo. Il Governo italiano ha, dicono, buon pretesto a divietare i pellegrinaggi di Assisi e Loreto nel cholera; ma, cholera o no, i pellegrinaggi si faranno istessamente, ed i Congressi cattolici anche, e si darà la posta agli stranieri, che di certo dal Governo italiano non saranno tocchi, o se lo saranno tanto peggio per lui, che questa sarà scintilla, la quale accesa viepiù dai fulmini del Vaticano, produrrà grande incendio. Intanto danari raccolti coll'Obolo dai minchioni ed uomini anche si mandano a fare loro prove, con altri francesi di ugual tempore, a favore di Don Carlos, per riversarli dopo sulla Francia e sull'Italia a restaurarvi i santi re della stirpe borbonica ed il temporale.

Insomma non rinunzia la reazione alle sue postume speranze, ai suoi disegni rivoluzionari. Chi sa che il partito borbonico clericale di Fran-

cia, il quale medita di ricondurre quel paese all'*ancien régime* ed ha partigiani nell'Assemblea, i quali confessano la propria speranza d'indietreggiare di alcuni secoli, non voglia tentare la ventura e fare le sue sperienze anche sulla odiata Italia; od almeno distrarre le sue forze in lotte interne di briganti? Qualcosa di tale disegno sembra trapelare qua e là.

La sinistra repubblicana tentò più volte e mediante il Gambetta e mediante il Favre di condurre il Governo detto del 24 maggio a dichiarazioni od esplicitamente repubblicane od esplicitamente monarchiche nell'Assemblea, sperando di concitare gli uni contro gli altri i partiti dei diversi pretendenti; ma questi si tengono per ora uniti, sperando che, allontanati i Tedeschi, e mutate le cose e le persone nella amministrazione, riesca di preparare un mutamento nel senso monarchico.

Intanto la maggioranza dei tre partiti che formano l'attuale accordo, cerca di prolungare la vita dell'Assemblea, e vuole punire chiunque attenti di chiederne, anche nella sua assenza, la dissoluzione. Essa spera di condurre i repubblicani, co' suoi attacchi, ad uscire da quella prudente riserva e da quella legalità cui separano mantenere finora, e di essere così autorizzata a qualche colpo di Stato. Da questa disposizione degli animi è dato presagire, che le vacanze non passino senza qualche agitazione.

Gli internazionali del partito clericale si agitano poi anche in altre parti dell'Europa centrale. La loro divisa è, che si abbia da tornare all'ordine cioè al loro antico dominio, passando per il disordine, approfittando cioè delle plébi ignoranti a tempo e modo suscitare. Ne andranno colle botte; ma ciò non toglie che costoro non possano produrre dei disturbi, contro alla possibilità dei quali sarà bene vigilare, adoperando all'upò tutta la severità delle leggi.

C'è in Italia specialmente un eccesso di mollezza, di abbandono, d'incuria, che si può raffigurare con quella di chi trascura la prima goccia che penetra insidiosa nel tetto, e non vuole accorgersene, se non quando tutta la travatura marcia minaccia di rovinargli sul capo. Ricordiamoci, che l'avere fatto l'unità della patria, per quanto gigantesca opera essa sia, non è ancora che il principio di quello che ci resta per compiere questo edifizio. Noi abbiamo messo la frasca sul culmine del tetto ed abbiamo fatto una giornata di baldoria quando l'edifizio fu coperto. Ma rimane tutta l'interna stabilità; rimane di portarci un bel mobile addatto, di accogliervi la bene costumata e civile famiglia e gli ospiti amici assicurandosi anche dovutamente dai nemici. Il grande partito nazionale ha dunque davanti a sé tuttora un'opera lunga e difficile, e deve dare l'esempio anche di questo nuovo lavoro alla generazione crescente. Pensino i veterani della libertà che ad essi non è concesso alcun riposo, e che devono iniziare anche il nazionale rinnovamento, che sarà operato dai loro successori. C'è un grande lavoro da farsi intorno a sé da tutti per vincere questo passato che ripuliva come una mala erba nel campo del buon grano.

Oramai non vi sono in Europa fatti isolati; e se, giovata dalla insipienza e dall'egoismo dei partiti che pretendevano di essere più degli altri liberali, la reazione vince nella Spagna, essa cercherà di estendere la sua vittoria ad altri paesi. Noi non possiamo credere di essere privilegiati tra gli altri, né supporre che gente, la quale ebbe il mestolo per secoli, e fece da donna padrona e trattò la cosa pubblica come un affare suo privato, si lasci mettere da parte senza qualche ultimo sia pure disperato tentativo: ed è per questo che faranno bene i liberali di tutte le gradazioni a tenersi meglio uniti nell'azione per il progresso della patria loro. Ci possono essere e ci sono delle diversità d'opinione; ma lo scopo è poi il medesimo in tutti i galantuomini.

La nuova amministrazione italiana si viene ricomponendo molto adagio co' segretarii. Il passaggio dello scia di Persia per Torino fece richiamare colà di alcuni ministri da Roma, donde la politica si può dire essere andata in vacanze o piuttosto concentrata al Vaticano. Quel Giove saetta i suoi fulmini e si dice sia per preparare per il primo gennaio un giubileo universale, per condurre da tutto il mondo legioni di crociati, somiglianti ai pellegrini, che voleva condurvi in altro tempo Guerrazzi. L'Italia dovrebbe davanti a costoro spezzarsi, come le mura di Gerico caddero al suono delle trombe ebree. Se la salute pubblica sarà buona, trattandosi che la mascherata si farebbe di carnevale e potrebbe venire a sostituire i mocoletti, anche questi pellegrinaggi, che ora sono intollerabili, si po-

trebbero accogliere, se non altro per il tributo che potrebbero portare all'Italia. Non sarebbero la prima volta che i barbari di tutta la Cristianità avrebbero portato spontanei a Roma i loro tributi. Le amministrazioni delle ferrovie e gli ostieri non avrebbero di che largarsi, e questa speculazione potrebbe ben valere quella poco bene riuscita della esposizione di Vienna. O se pagassero una tassa a beneficio degli ospitali, delle case di ricovero e delle case dei poveri a Roma! Ricordiamoci di Vespaiano!

Gli uomini di Stato inglesi approfittano delle vacanze per discorrere al grande pubblico degli affari del paese. Così fece da ultimo lord Hartington, segretario di Stato, il quale mostrò quanto vantaggioso all'Irlanda sieno state le ultime riforme e quanto abbiano servito alla pacificazione del paese, e seppe trarne lode al partito riformatore alla cui testa sta Gladstone, come pure da quanto si dice ch'esso abbia oramai esaurito il suo programma.

Si mantenne la pace, si diminuirono molte imposte, e quantunque si abbia fatto molto per l'educazione popolare e si abbiano comprati i telegrafi, si rivolsero grandi somme all'estinzione del debito pubblico col soprappiù delle rendite. Tutto questo è dovuto, diciamo noi, all'operosità del popolo inglese, il quale lavora e guadagna molto e paga le sue spese grandi colle imposte doganali e sui consumi, il cui frutto cresce sempre. L'Inghilterra tiene ora nel mondo quel posto ch'era, relativamente, tenuto dalle Repubbliche industriali e commerciali dell'Italia, sulle cui tracce dovrebbe ora riporsi l'Italia unita. Gli uomini di Stato valenti abbondano nell'Inghilterra, perché colà dalla vita nazionale emergono tali condizioni che ne favoriscono la formazione. Accusano l'Inghilterra d'oggi d'imprevidente perché evita con istudio di prender parte alle guerre continentali; ma quella Nazione pure armandosi a difesa e sapendo essere la prima sul mare, anche col suo naviglio da guerra e colle sue stazioni marittime, sa approfittare anche delle guerre altrui per accrescere i suoi commerci e la sua navigazione. Essa approfittò più di tutti del canale di Suez, il quale pure dovrebbe essere la via per la quale gl'Italiani dovrebbero ricondurre ai loro porti il traffico del mondo.

La Russia, impadronendosi di Khiva, ha fatto di quel Khan un suo vassallo e pensionato e lo chiama a prendere le sue istruzioni a Pietroburgo. Infatto gli fece dare libertà agli schiavi, che diventeranno tanti coloni russi. Oramai tutta l'azione dell'Europa si volge all'Oriente; ed è là che deve mirare l'Italia, se vuole pensare al suo avvenire.

Un poco lieto soggetto di discorsi ha ora la stampa italiana, il cholera: ora noi sappiamo che ben peggiori pesti afflissero altre volte l'Italia e che allora le brigate cercavano delle distrazioni, di cui Boccaccio ci dà un saggio col suo novelliere. Altre distrazioni vorremmo che si cercassero ora dalla stampa nostrana occupandosi a far conoscere l'Italia a sé stessa mostrando tutto quello che si è fatto e si fa di meglio delle diverse sue parti, indicando anche molte delle cose buone che sarebbero da farsi. Un po' di letteratura poi non sarebbe cattivo: diversivo anchi'essa; poichè economia e civiltà sono i due grandi fattori della nuova politica italiana.

P. V.

## STIAMO ALL'ERTA

Voi vigilate....  
Sì che notte nè sonno a voi non fura  
Passo che faccia il morbo per sue vie.  
D. Pure. C. xxx.

che i germi sparsi da quei due cholerosi, e che il fuggirono all'azione dei suffumigi disinfezanti, sieno affatto spenti. Ma ci ha una seconda ragione, ben più grave, che non ci lascia tranquilli sullo stato sanitario avvenire della nostra città. E questa ragione si è l'aumentarsi che fa ogni giorno degli infetti nei villaggi dello Scampamento e nella città di Portogruaro, e il notare lo stesso aumento nella veneta metropoli ed anche in alcuni paesi della provincia di Treviso, senza calcolare i pochi casi occorsi in Sacile ed in altri punti del nostro Friuli. E poi non sappiamo noi forse di certa scienza che in Vienna imperversa, l'indio morbo, che miete ogni di più vite in altri paesi dell'Austria, nella Boemia e nell'Ungheria? E saputo questo come guardare, che senza la più assidua e la più indidente vigilanza, dai tanti luoghi infestati da questa lue maledetta non abbiano ad essere importati anche tra noi i fatali suoi semi o colle persone già ammalate o già infette, benchè portanti le parvenze della migliore salute? Come allentare quindi questa provvida vigilanza? come trasandare un solo istante quegli igienici provvedimenti che valsero finora a preservarci dalla diffusione del contagio, e che per essere stati in tanti luoghi attuali tardi e senza il dovere rigore, non recarono quei sommi beni di cui ad altri furono secondi?

Stiamo dunque all'erta, e senza abbandonarci ad un'eccessiva fiducia, che potrebbe tornarci fatale, pigliamo argomento dalla presente nostra ventura, a mostrarcì sempre più animosi, più concordi, e più solleciti a combattere il grande nemico qualora osasse di nuovo varcare la cerchia urbana, sicuri di vincerlo, se sapremo giovarci strettamente, largamente e severamente di quei sovrani compensi che la scienza liberalmente ci profere, di cui già godiamo i frutti, e nei quali con tutto l'animo dobbiamo confidare, anche nelle prove che in questo campo, dovesimo di nuovo essere chiamati a sostenere.

Un Medico defunto.

## ITALIA

Roma. Il corrispondente che l'*Univers* mantiene a Roma ha scritto a questo giornale una corrispondenza nella quale annuncia che Vittorio Emanuele ha deciso di portar via la capitale da Roma, e dice che questa risoluzione è stata presa per otto motivi, cioè perchè a Roma il Papa è tutto e Vittorio Emanuele non è nulla, perchè la conciliazione col Papa è impossibile, e potrà diventare possibile col restituire Roma al Papa, perchè i Romani odiano il nuovo ordine di cose, perchè è impossibile riconcentrare in Roma gli uffici amministrativi, perchè gli impiegati si lamentano del prezzo dei viventi che è troppo caro, perchè i senatori ed i deputati fanno sciopero, perchè finalmente l'antica città dei Papi non si può rimodernare senza distruggerne le chiese ed i monumenti.

L'*Opinione* dice che mettendosi a confutare queste ragioni si farebbe torto al buon senso dei lettori. In quanto alle offese del corrispondente dell'*Univers*, esse non giungono all'altezza di Vittorio Emanuele, e però non meritano nessuna risposta. Noi altri Italiani abbiamo fede nelle parole del nostro Re: A Roma ci siamo e ci staremo.

## ESTERNO

Francia. Crescono di continuo i pellegrinaggi in Francia. Recentemente ne venne fatto uno ad Arcachon (Gironda) in Francia, pellegrinaggio acquatico. Ma il vento ed il temporale distrussero il compimento del programma, il più dei pellegrini non si avventurò sui piccoli battelli, destinati a questa processione clericinautica, e che danzavano troppo fortemente mossi dal vento, ed agitati dalle onde. Fra i numerosi preti presenti si trovavano il cardinale Donnet, l'arcivescovo di Tours ed i vescovi di Angoulême, Perigueux, Agen, Alby, Tarbes, Chambery ecc. Vi fu con tutto ciò una processione di fiaccole, ed una illuminazione. Nel mercoledì mattina mons. de la Bouillerie, fratello del ministro, celebrò sulla strada una messa pontificale, e tenne un discorso, e finalmente ebbe luogo uno splendido banchetto nel bel podere che il cardinale Donnet possiede ad Arcachon.

— In altro pellegrinaggio a Dognoville nei Vosges oltre al solito banchetto venne anche danzato.

— I pellegrini francesi hanno ora un giornale ufficiale, l'organo del comitato centrale dei

pellegrinaggi. Questo foglio nuovo porta per titolo *Le Peterin*. Del resto questo non è il primo giornale di tale argomento; prima esisteva il periodico *Le Mois des pelerinages*, giornale che usciva a Parigi nella via Francesco I. Ora si attende ad un gran pellegrinaggio nazionale, i cui verdi programmi vengono distribuiti a Parigi. È diviso in tre parti: prima stazione a Tours per visitare la tomba di S. Martino; seconda stazione nel dipartimento delle Landes a visitare la culla di S. Vincenzo de' Paoli; terza stazione, la Grotta di Lourdes. Il prezzo andata e ritorno in prima classe è 130 franchi, 67 franchi in seconda e 45 in terza. (*Kobler-Zeitung*).

**Spagna.** Il giornale la *Ignaldad* dà per sicuro che il vecchio generale Cabrera, con tutti gli altri capi carlisti che sinora non vollero prendere parte all'insurrezione, conciliatosi ora con Don Carlos, sta per entrare nella Spagna e portare la guerra nel centro della medesima.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 18611. Div. III.

### PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

#### AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale delle Opere idrauliche, con suo Decreto 31 maggio p. p. n. 5881-3555 approvato il progetto 15 dicembre 1872 del lavoro di nuova costruzione di un muro di spiaggia sulla destra del Fiume Corno inferiormente all'abitato di Porto-Nogaro, allo scopo di facilitare l'appoggio e lo scarico delle Barche che arrivano a questo Porto,

#### si rende noto

che alle ore dieci del giorno 9 agosto p. v., si aprirà innanzi al R. Prefetto negli Uffici della Prefettura stessa in Via Filippini un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5882, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte.

#### CONDIZIONI PRINCIPALI:

1° L'asta sarà aperta sul dato di L. 27910 (ventisette mille novecento dieci) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0.005 per ogni L. 100.

2° Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 1500 in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, giusta gli art. 2° del Capitolato speciale, e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre il certificato di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° del Capitolato generale, salvo il disposto dalla 2<sup>a</sup> parte dell'art. 83 del Regolamento sulla contabilità generale degli aspiranti che intendessero di affidare la esecuzione ad altra persona.

3° L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro quindici giorni dall'avviso, che verrà pubblicato, della seguita aggiudicazione provvisoria.

4° All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3000 nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa.

5° Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti colla dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 200 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4° del Capitolato generale.

6° Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dal suddetto Capitolato speciale, e salve le risultanze di collaudo, in quanto concerne l'ultima rata, da essere effettuato dopo due mesi dalla data delle loro ultimazione, accertata da certificato dell'ing. Direttore.

7° Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo, che le pezzi di progetto unitamente ai capitoli speciali e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, 22 luglio 1873.

IL SEGRETARIO DI PREFETTURA

ROBERTI.

#### Manifesto.

### ESAMI DI PATENTE PER L'INSEGNAMENTO ELEMENTARE

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, il cominciamento degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine il giorno 21 agosto prossimo.

In questa sessione di esami si possono, a termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, il quale non può aver

luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1° catechismo e storia sacra; 2° lingua italiana; 3° aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico-decimale; 4° pedagogia; 5° calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1° religione; 2° regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3° aritmetica e contabilità; 4° nozioni elementari di geometria; 5° nozioni elementari di scienze fisiche; 6° storia nazionale e geografia; 7° pedagogia. 8° calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donnechi.

Sono facoltative per grado inferiore: 1° la morale; 2° le biografie di storia italiana e la geografia; 3° la contabilità domestica; 4° le nozioni di geometria; 5° il disegno; 6° le nozioni di scienze fisiche. Per grado superiore la morale, il disegno.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative di grado inferiore o superiore riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli per grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle per grado superiore d'anni 18. Il Consiglio Provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1° la fede di nascita; 2° l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciata dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Le domande di ammissione dovranno essere stesse su carta bollata da L. 0,50, e le fedi di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 10 agosto prossimo; dopo il qual termine, saranno, per recente disposizione ministeriale, assolutamente respinte le domande di ammissione.

Tutti gli aspiranti agli esami devono, all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario di questo Uffizio L. 9 secondo il disposto dell'articolo 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca s'invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenerne, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo poi versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente, nelle quali dalla patente austriaca il candidato non risulta approvato.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cessato governo.

I saggi in iscritto saranno, di regola, dati nell'ordine stesso in cui le materie d'esame sono segnate nel presente manifesto.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 21 agosto nel locale del R. Liceo.

Udine, 10 luglio 1873.

Il R. Provveditore agli Studii

M. ROSA.

**Cholera.** Bollettino dei casi di cholera avvenuti dal 25 al 27 luglio:

**Sacile.** Rimasti in cura 7; casi nuovi 6; morto nessuno; rimasti in cura 13.

**Caneva.** Caso nuovo 1; in cura.

**Budoja.** Caso nuovo 1; in cura.

**Spilimbergo.** Rimasti in cura 2; caso nuovo 1; morti 2; in cura 1.

**Socchieve.** Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; morta 2; in cura 2.

**Preone.** Caso nuovo 1; Rimasto in cura.

**Fontanafredda.** Caso nuovo 1; morto 1.

**I suffumigi alla stazione.** La prego, onorevole sig. Direttore, d'inserire nel suo giornale le seguenti osservazioni:

La notte del 20 al 21 corr., col treno diretto, proveniente da Venezia, che arriva a Udine alle ore 2.4 ant., smontai a questa stazione. Consegnato quindi il mio viglietto, entrai nella stanza dei suffumigi; ma appena entrato, il suffumigatore si affrettò ad aprire la porta, che dà sul piazzale, gridando in campagna, in campagna, in campagna. Io, che entrai nella stanza forse l'ultimo, non ebbi che il tempo di uscirvi di-

ritto; gli altri passeggeri non possono certamente esservi soffermati un'intero minuto. Aggiungasi che la porta dove sta il vigliettajo era tenuta aperta, e che il suffumigio di gas cloro era così leggero da accorgersene appena. Io non ebbi in veruna stazione di ferrovia od altro a subire un suffumigio così leggero e per così breve tempo. Io lo chiamerei un suffumigio sfumato, illusorio, ridicolo. Questo fatto non può far a meno di suggerire delle serie riflessioni sia nell'ordine fisico che morale, riflessioni che possono essere da chiunque facilmente formulate. Io come medico e come cittadino mi limito a segnalare la sopraccennata irregolarità e ad esprimere il desiderio che i suffumigi e le altre pratiche d'igiene reclamati nelle attuali circostanze sieno eseguiti con tutto il rigore necessario ».

Cividale li 25 luglio 1873.

D. G. DORIGO.

**I casi di cholera** scoppiati improvvisamente e con violenza a Priuso, frazione di Socchieve, ebbero origine, a quanto ci scrivono da Ampezzo, da un operaio, carniello, assalito dal morbo a San Stino di Livenza e partito di la per il suo paese appena guarito.

È un fatto che prova come il cholera si trasporta a grandi distanze e si comunica. Quindi prova altresì che l'isolamento e tutte le altre misure precauzionali giovano, se si sanno prendere a dovere. Perciò noi non possiamo che raccomandare a tutte le autorità e rappresentanze nazionali, provinciali e comunali ed a tutte le persone oneste ed intelligenti.

**Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto** nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

— Somma antecedente L. 683.01.

Società del Tiro al Bersaglio di Ravascheto L. 10.00.

Totali L. 693.01.

**A Palmanova** il giorno 25 corrente giunse il Maggiore Generale nell'esercito dell'Impero Germanico, capo di Stato Maggiore del II corpo d'armata, Von Comrad. Accompagnato dal sig. Colonnello comandante la fortezza, visitò i quartier, e poscia recossi a vedere l'accampamento del 1<sup>o</sup> battaglione del 24 fanteria in Trivignano. Sappiamo che lodo molto lo zaino completo del nostro soldato che ravvisò molto opportuno per la sua leggerezza. Fece pure molti elogi per la tenda usata dai nostri ufficiali.

Il sig. Generale assisterà, per incarico del suo governo, alle grandi manovre al Campo di Somma.

**Arresti.** Per complicità in furti, questi agenti di P. S. operarono ieri l'arresto di certo B.... Ferdinandi, di Udine.

Dagli stessi agenti e per giuoco proibito tenne dichiarato in contravvenzione il venditore girovago di paste dolci C.... Antonio di Udine.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

Bollettino settimanale dal 20 al 27 Luglio 1873.

#### Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 8

• morti 1 1 1

Esposti 2 2 — Totali N. 19

#### Morti a domicilio

Anna Cozzi-Vicario fu Angelo d'anni 53, attend. alle occup. di casa — Caterina Tosolini-Cattone fu Valentino d'anni 58, attend. alle occup. di casa — Maria Gulin fu Giuseppe d'anni 17, maestra elem. priv. — Ferdinando Sambucco di Felice di mesi 9 — Carolina Drouin di Giuseppe d'anni 2 — Geltrude Bonassi di Giuseppe di mesi 2 — Vincenza Battistone-Pittana fu Domenico di anni 59, contadina — Luigi Bisutti di Pietro di mesi 8 — Vincenzo Bertoni di Domenico d'anni 1 e mesi 9 — Pa-store Bituzzi di Giuseppe di mesi 4 — Giuseppe Vidussi fu Angelo d'anni 89, agricoltore — Marianna Zilli-Comar fu Valentino d'anni 35, attend. alle occup. di casa.

#### Morti nell'Ospitale Civile

Maria Pascoletti fu Gio; Batta d'anni 70 — Pietro Grossi fu Giovanni d'anni 59, agricoltore — Giovanni Farinati di mesi 1 — Emilio Edesti d'anni 1 mesi 8 — Anna Peressoni-Foscchia di Gio; Batta d'anni 37, contadina.

Totali N. 17

#### Matrimoni

Pietro Vicario guardia daziaria con Maria De Marco cucitrice.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Giovanni Battista Candolino osto con Maria Castenetto attendente alle occup. di casa — Angelo Pravissi pittore con Caterina Gobbo

) Abbiamo ragione di credere che l'inconveniente lamentato dal dottor Dorigo non avrà più a ripetersi, dacché ci vien detto che un egregio medico ha assunto l'incarico di sorvegliare, all'arrivo dei passeggeri, onde i suffumigi abbiano luogo nel modo desiderato.

attend. alle occup. di casa — Calisto Faletti fabbro con Rosa Mauro cucitrice — Giulio Alessandro Solimbergo farmacista con Itala Franceschini agiata — Giovanni Botti falegname con Lucia Zamolo setajuola.

## FATTI VARI

**Terremoto.** Ieri, 27, ad un'ora pomeridiana si fece sentire a Belluno una scossa piuttosto forte di terremoto. Le fabbriche ne furono ancora più danneggiate. La scossa fu sentita anche a Vittorio, breve, ma intensa, e sparso l'allarme nella popolazione, senza recare nuovi danni speciali, ma peggiorando la condizione dei fabbricati già danneggiati.

**Notizie sanitarie.** (Treviso, Bollettino del 26 luglio):

Motta, casi nuovi uno; Mansù, casi nuovi 2, morto 1; Cappella, morto 1; Meduna, un caso nuovo, e un morto.

(Bollettino del 27):

Roncade un caso nuovo seguito da morte; a Oderzo idem, a Tarzo idem, a Revine-Lago tre casi nuovi, e tre morti.

(Venezia, bollettino del 25):

R

dintorni specialmente di caccie, discorso graditissimo a Vittorio Emanuele. Si parlò del Bokten (stambecco), del camoscio, del daino, e il Re terminato il pranzo mandò a prendere molti corni di stambecchi e camosci per farli osservare al suo Ospite. Questi parlò a sua volta delle caccie al cervo ne' suoi paesi. Il Re diede subito ordine che fosse ucciso un daino nelle sue riserve di caccia e servito ieri alla tavola dello Sciah.

Al pranzo mancava il Principe Amedeo che era fatto scusare presso il Re di Persia, il quale si mostrò dolentissimo della causa che lo trutteneva e pronunciò affettuose parole all'intirizzo della principessa Maria, della quale di tanto in tanto lungo la giornata ha avuto il gentile pensiero di chiedere notizie.

Dopo il teatro, il Re restituì lo Sciah nei suoi appartamenti e si ritirò egli pure.

Ieri mattina alle 4 lo Sciah si faceva servire il tè nella sua camera, poco prima di fare la solita preghiera mattutina al levare del Sole.

Ritornò quindi a letto e non si alzò che alle 10. Alle 10 1/2 gli era servita la colezione nei suoi appartamenti ed a questa trovavasi di già l'arresto del daino che il Re aveva ordinato gli fosse ucciso.

Alle 11 era pure servita la colezione per la sua Corte nella sala da ballo. Erano 30 coperti esclusivamente per i persiani. Lo Sciah, contro le disposizioni date il giorno avanti, stette tutto il pomeriggio ritirato nei suoi appartamenti. È da notare che i domestici di Corte che per le loro incombenze devono penetrare nelle sue stanze, sono obbligati dalla guardia che vigila alla porta a togliersi le scarpe, sicché non possono calzare il pavimento delle stanze attualmente abitate da S. M. persiana che a piedi scalzi.

Alle cinque vennegli servito il pranzo pure nei suoi appartamenti, circondato sempre dai suoi grandi di Corte a cui è concesso l'onore di servire a tavola il loro Monarca. Alle sei e mezzo, mentre la sua Corte pranzava nella sala da ballo, come al mattino, egli si recava a piedi nel Giardino Reale, accompagnato da due aiutanti di campo del Re e da pochi del suo seguito, e dal Giardino Reale passava nel sottostante Giardino Zoologico a vedervi la magnifica collezione di belve e di altri animali esotici. Vi si tratteneva fin oltre le sette.

Lo Scia visitò la Galleria Reale delle armi, accompagnato dal Re. Dimostrò molto interesse ed erudizione, particolarmente per le armi persiane, di cui riconobbe l'autenticità storica. Si compiacque di ammirare le corazze del Re e dei Principi della Casa Savoia, portanti numerose impronte di palle nemiche.

Lo Scia è intervenuto al teatro col Re e coi Principi. Le acclamazioni furono calrose, continue da parte di un pubblico immenso.

Lo Scia andò a Superga a visitare col Re le tombe dei Re e dei Principi di Savoia.

Oggi alle 12 o poco più lo Sciah e i suoi partono per Milano ove il Principe Umberto farà gli onori di casa.

— Sin da ieri parti a quella volta moltissimo personale della R. Casa con tutto il necessario per un degno ricevimento.

Ieri sera è cominciata la spedizione dei bagagli che in numero di oltre a 450 casse eran annucchiati in un angolo del cortile reale. Di queste casse pochissime furono acquistate in Europa durante il viaggio, la maggior parte sono del tutto persiane in pelli di bulgaro che mandano un fortissimo odore. I regali del Re allo Sciah, accuratamente imballati dal R. guardiamobili, formano 17 grandi colli che da loro soli occupano un vagone-bagaglio.

Lo Scia non ha ancora contraccambiato di alcun regalo il Re, essendo uso di solamente consegnarglielo poco prima della partenza.

— I fucili regalati dal Re furono graditissimi al Sovrano Persiano, il quale li trovò stupendi per la fininezza del lavoro, opera esclusiva del bravo armiaco signor Panattaro.

— Lo Sciah parte oggi, 28, da Milano, recandosi a Vienna pel Brennero.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 26. Il *Paris Journal* dice che la riunione dei Vescovi e Arcivescovi di tutte le diocesi della Francia, avrà luogo al principio di settembre a Nimes o a Montpellier.

**Versailles** 25. L'Assemblea approvò l'abrogazione della legge sulle materie prime, e altri progetti d'interesse minore. Ronvier propose l'abolizione della soprattassa di bandiera. La proposta è dichiarata d'urgenza. L'Assemblea decise quindi di non separarsi prima di avere risolto la questione dei trattati di commercio e della soprattassa di bandiera.

**Mezieres** 25. Iersera una numerosa folla incominciò a gridar: *Viva Thiers!* Si udirono pure alcune voci di: *Viva Gambetta! Viva la Comune!* In seguito all'energia della Polizia e dei gendarmi, non si ha a deplorare alcuna disgrazia. Furono fatte le cariche per dissipare la folla; si fecero parecchi arresti.

**Madrid** 25. Contreras, capo degli insorti di Cartagena, minacciò di catturare la nave prussiana ancorata a Cartagena, se la Prussia non restituisse il vapore *Vigilante* e il deputato

Galvez. La voce che gl'insorti di Cartagena abbiano arrestato il Console prussiano come ostaggio, sembra priva di fondamento.

**Parigi** 26. È falsa la voce che vogliansi riconoscere i carlisti come belligeranti.

**Charleville** 26. Nessuna agitazione; nuove truppe sono arrivate.

**Madrid** 24. La fregata prussiana mise in libertà i prigionieri imbarcati sulla *Vigilante* a Cartagena, perchè gl'insorti minacciavano di fucilare il console prussiano e la sua famiglia, e d'incendiare la casa. Il console è uno Spagnolo. Gl'insorti promisero di non far uscire le navi fino al 28, onde attendere che i Prussiani ricevano istruzioni dal loro Governo. Contreras avrebbe inviato alle Potenze un *Memoraudum* chiamandosi capo dell'armata di terra e di mare in Murcia.

**Madrid** 25. Gl'insorti di Cartagena preparano le navi per attaccare la fregata prussiana; ma mancano di mezzi, non avendo ufficiali né marinai. Nessun ufficiale della marina è fra gli insorti. Il Governo spera di recuperare le fregate in legno che sono rimaste fedeli, e sono in armamento. A Ferrol e a Malaga le due fazioni repubblicane si disputano il potere colle armi.

**Madrid** 26. Quattro ufficiali della Guardia civile, che passarono ai carlisti, furono fucilati a Barcellona. Il Governo spera di terminare il conflitto di Valenza senza effusione di sangue. Si assicura che il console prussiano a Cartagena sia arrivato a Madrid. Il brigadiere Leiva inseguì don Carlos nella Guipuzcoa.

**Costantinopoli** 26. Il cholera decresce nella valle del Danubio. Credesi che si toglierà la quarantena per le provenienze dal Dabunio.

**Firenze** 26. Oggi il Tribunale civile di Firenze rigettò la domanda avanzata dall'avvocato Zanaggio di Torino, che chiedeva la dichiarazione di fallimento delle Ferrovie romane.

**Parigi** 26. L'*Union* ha un telegramma da Londra che annuncia che il Governo inglese fu invitato a riconoscere Carlo VII come belligerante. Il Governo inglese rispose che studierà questa grave questione.

**Versailles** 26. L'Assemblea sanzionò con voti 382, contro 155, la compera della pittura del fresco di Raffaello, fatta dal Governo di Thiers. Broglie domandò che i trattati di commercio siano approvati avanti la proroga. La proposta Babini, protezionista, che chiede di aggiornare la discussione dopo le vacanze, è respinta. L'Assemblea decise di discutere lunedì i trattati e l'abrogazione della tassa di bandiera. Quindi si prorogherà. La commissione del bilancio approvò i trattati, e l'abrogazione della sopratassa.

**Bologna** 26. Tutti i personaggi del partito liberale riunirsi ieri a Barritz sotto la presidenza di Serrano, e decisero all'unanimità di offrire l'appoggio al Governo col mezzo di Tepete, onde salvare l'ordine e la libertà.

**Pest** 26. Il *Lloyd di Pest* annuncia che l'Arciduca Alberto, andando a Varsavia, è l'autore d'una lettera dell'Imperatore d'Austria, che annuncia allo Czar una visita a Pietroburgo nella seconda metà di settembre. L'Imperatore andrà pure a Mosca.

**Madrid** 26. Soler sconfisse Carvajal a Malaga. Il generale Pavia intimò a Siviglia di rendersi senza condizioni. A Bejar e a Cordova la milizia intransigente fu disarmata. La condotta energetica di Salmeron e del ministro della guerra fece decidere i capi liberali di tutte le frazioni, in tutte le città ove risiedono stranieri, ad appoggiare energicamente il Governo contro i carlisti e gl'intransigenti.

**Perpignano** 26. Il Governo è autorizzato al transito, per la Francia, delle armi e munizioni destinate Poyerda.

**Filadelfia** 26. A Baltimora grande incendio nei quartieri di Clay Street. Cento case furono distrutte. Parecchi morti. Il fuoco fu spento; i danni ascendono a 600,000 dollari.

**Madrid** 26. Le truppe che attaccarono Valenza, dopo una lotta accanita sospesero stamane il fuoco. Perdite gravi. Furono spediti rinforzi.

I carlisti occupano il ponte di Burcena a tre chilometri da Bilbao. Contreras decretò a Cartagena l'arresto dei ministri di Madrid. Dice che trovasi d'accordo con sessanta rappresentanti della sinistra delle Cortes. Molti deputati della sinistra respingono l'asserzione e l'atto di Contreras.

Ieri ad Alcoy vi fu una dimostrazione pacifica di adesione al Governo. A Bilbao continuano i preparativi di difesa. Le comunicazioni per terra sono rotte.

I volontari del battaglione Pierrad, sollevati in Provincia di Toledo, furono sorpresi, e fatti tutti prigionieri. Le Cortes approvarono la proposta che abolisce la pena di morte.

### Notizie di Borsa.

	BERLINO 26 luglio		
Austriaco	199.1/2	Azioni	128.—
Lombardo	111.—	Italiano	59.1/2
<b>PARIGI, 26 luglio</b>			
Prestito 1872	91.60 Meridionale		
Francesi	56.40 Cambio Italia		12.3/8
Italiano	60.40 Obbligaz. tabacchi		480.—
Lombardo	426.— Azioni		745.—
Banca di Francia	4200.— Prestito 1871.		90.85
Romano	92.50 Londra a vista		25.48.1/2
Obbligazioni	157.— Aggio oro per mille		4.—
Ferrovia Vitt. Em.	— Inglese		92.68

LONDRA, 26 luglio			
Inglese	92.5/8	Spagnuolo	19.—
Italiano	59.1/4	Turco	51.3/8

N. YORCK, 20. Oro 115.5/8			
Rendita	—	Banca Naz. it. nom.	2135.—
» fine corr.	69.12.—	Azioni for. merid.	447.—
Oro	22.87.—	Obbligaz. »	—
Londra	28.72.—	Buoni	—
Parigi	114.—	Obbligaz. eccel.	—
Prestito nazionale	71.—	Banca Toscana	1595.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobili. ital.	888.—
Azioni tabacchi	827.50.	Banca italo-german.	401.—

FIRENZE, 26 luglio			
Rendita	—	Banca Naz. it. nom.	2135.—
» fine corr.	69.12.—	Azioni for. merid.	447.—
Oro	22.87.—	Obbligaz. »	—
Londra	28.72.—	Buoni	—
Parigi	114.—	Obbligaz. eccel.	—
Prestito nazionale	71.—	Banca Toscana	1595.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobili. ital.	888.—
Azioni tabacchi	827.50.	Banca italo-german.	401.—

VENEZIA, 26 luglio			
La rendita per fine corrente, cogli interessi da 1 corr. da 60.20, a —.	Prestito Veneto timbrato a 27.		
Prestito Veneto lineare a 80.1/2 Da 20 franchi d'oro da L. 22.87 L. —.	Banconote austriache da L. 2.56 a — per florino.		

<i>Effetti pubblici ed industriali</i>			
Rendita 5 0/0 secca	Apertura	Chiusura	
Value	»	»	69.15
Pezzi da 20 franchi	da	a	
Banconote austriache	22.86	22.87	
	256.—	256.50	
Venezia e piazza d'Italia			
della Banca nazionale	5 p. cento		
della Banca Veneta	6 p. cento		
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento		

TRIESTE, 26 luglio			


<tbl\_r cells="4

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 680

## Avviso di concorso

Esecutivamente a deliberazione consigliare 15 ottobre 1872 n. 1270 viene aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di Categoria unica di questo Comune, per quinquennio da 1873-74 a 1877-78, al qual posto va ammesso l'onorario di L. 400.

Le istanze d'aspira dovranno insinuarsi al protocollo Municipale prima del 30 settembre p.v., e si dovranno documentare mediante:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 21, e non oltrepassata l'età di anni 40 nel caso attualmente non si trovasse alle dipendenze di questo Municipio.

b) Patente d'idoneità riportata a norma delle vigenti nuove leggi scolastiche.

c) Fede di buoni costumi morali politici.

d) Certificato medico di sana costituzione fisica.

e) Tutti quegli altri documenti che eventualmente comprovassero altri servizi resi al pubblico.

Fra gli obblighi della nominanda maestra vi è pur quello dell'istruzione festiva alle adulte.

La nomina compete al Comunale Consiglio, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale  
Tarcento, li 19 luglio 1873.

Il Sindaco  
L. MICHELESIOS.

N. 561  
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Mandamento di Gemona

MUNICIPIO DEL COMUNE DI ARTEGNA

## Avviso di concorso

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interinalmente coperta si apre col presente il concorso a tutto 20 agosto venturo per la seconda volta.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredato dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita,

b) Attestato di moralità,

c) Fedine politica e criminale,

d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetricia,

e) Attestato di buona costituzione fisica,

f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio,

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di L. 1.730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un tetto circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà

sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Artegna  
li 18 luglio 1873.

Il Sindaco  
P. Rota

## ATTI GIUDIZIARI

N. 10 R. A. E.

## Accettazione d'eredità

A sensi dell'art. 955, Codice Civile si rende pubblicamente noto che l'eredità abbandonata da Zanussi Francesco fu Marco detto Marchiodina mancato a vivi in Visinale nel venti giugno p. p. senza testamento venne accettata col legale beneficio dell'inventario dalla signora Dalla Porta Ildegonda fu Gio. Batt. vedova Zanussi tanto per sé che per conto ed interesse dei di essa figli minori Marco, Giovanni, Ida e Gentilmonte Zanussi di Visinale, come dalla dichiarazione emessa nel 14 luglio corrente

in questa Cancelleria al numero sudetto.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale

Pordenone li 24 luglio 1873.

Il Cancelliere  
CREMONESI

## Dichiarazione di assenza

Si deduce a pubblica notizia, secondo prescrive la legge, come il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, con sentenza 21 giugno 1873, ha dichiarato, per ogni conseguente effetto di legge, l'assenza da questi Stati di Marco de Carli fu Gio. Batt. di Maniago, sulle istanze di Cossettini Giovanni fu Giacomo di Montereale, quale curatore speciale dei minori Gio. Batt., Alessandro, Guido, Maria, e Luigia figli di Marco de Carli e della defunta Cossettini Lucrezia, rappresentato dall'avv. Alfonso Marchi residente in Pordenone.

Pordenone, 23 luglio 1873.

Avv. ALFONSO MARCHI

## RESTAURANT

## DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moise, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si prega avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

**Farmacia della Legazione Britannica**  
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Mann. N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili; ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

la più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri.

Bottiglia da litro L. 1.25 — Depositi in Milano, A. Mazzoni e C. Via della Sala, 10; in Udine, Farmacie Fabris e Filippuzzi, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti da scienziati scrivere al Direttore delle Acque La Bauche (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere.

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE  
DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSSI  
• GEMONA • Vintani Rag. Sebastiano.  
• CIVIDALE • Spezzotti Luigi

VELINI e LOCATELLI

## PILLOLE

DEL COMMENDATORE PROF. INAMIAS  
contro gli sconcerti di ventre in tempo di Cholera.

Si preparano nella Farmacia

ALLA FENICE RISORTA  
sita dietro il Duomo Udine.

## FABBRICA DI GHIACCIO A VAPORE

BELLA DITTA

LESKOVIC & BANDIANI  
DI UDINE

La vendita del Ghiaccio si fa dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Il detto Ghiaccio viene fabbricato di acqua corrente filtrata, e perciò purissima; esce dal lavoro in lastre regolari lunghe metri 0,65, larghe 0,17, grosse 0,08 circa ha la temperatura di 6 a 10 gradi R. sotto 0, ed è dell'apparenza dell'ala di bistro.

Le spedizioni fuori di Udine possono essere fatte anche ad distanze grandi perché il Ghiaccio artificiale essendo molto solido e di una temperatura di 6 a 10 gradi inferiore a quella del Ghiaccio naturale, si conserva molto bene in casse rivestite di segature di legno anche in un viaggio 8 di giorni.

Le spedizioni si fanno in porto affrancato verso rimessa dell'importo del Ghiaccio, delle casse e del porto.

Le casse vuote vengono riprese allo stesso prezzo, se restituite alla fabbrica entro otto giorni, in buono stato e franche.

LESKOVIC e BANDIANI

## ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese, onde soddisfare ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortable necessario, non disgiunti dalla modicita dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accettabile, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliori condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto consiglia ad aumentare i comodi dei signori acorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucine irreproibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annesse sale da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegni e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariatisimi; tempi stati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi offrendi una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perché pregni degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, e perciò opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, inflammatorie ec. ec.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venire meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.

MILANO

Via Borromei, N. 9

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI E GANDOLFI  
stante gli impegni presi con alcune primarie case del Giappone hanno aperto la sottoscrizione ai Cartoni seme bachi giapponesi pel 1874. — Lire Cinque d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Col giorno 31 del corrente Luglio si chiude la sottoscrizione.